

**Sistema Pro Vida – note n. 557/RS/01/58/4251
del Dipartimento della P.S. in risposta ai quesiti Siulp**

Testo Nota del 29 ottobre 2001

“Si fa riferimento alla richiesta di chiarimenti circa l'utilizzo del sistema Pro Vida, ed in particolare riguardo la circostanza che il conducente del veicolo in servizio di polizia, per l'accertamento della velocità, adeguerebbe la propria condotta di guida a quella del contravventore, creando rischi per l'incolumità propria e per la sicurezza stradale. In proposito la Direzione Centrale per la Polizia Stradale, Ferroviaria, di Frontiera e Postale ha fornito le seguenti spiegazioni.

Il sistema Pro Vida, prima dell'omologazione, è stato oggetto di una sperimentazione lunga e dettagliata da parte dei Compartimenti di Milano e Roma, che hanno espresso parere favorevole all'utilizzo generalizzato di tale strumentazione.

L'apparecchiatura è stata omologata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti come strumento destinato a controllare l'osservanza dei limiti di velocità, ma può essere utilizzato anche per perseguire altre condotte illecite sanzionate dal codice della Strada (sorpasso, utilizzo della corsia di emergenza, ecc.).

Il Pro Vida è stato montato su veicoli specificamente allestiti con misure di sicurezza attiva e passiva per accrescere la sicurezza degli operatori.

Prima di disporre l'impiego è stato previsto uno specifico addestramento teorico-pratico per l'uso del Pro Vida, presso il Compartimento Polizia Stradale di Roma, cui hanno preso parte 40 operatori della Specialità, ed un corso di guida veloce che si è tenuto presso l'autodromo di Magione (P.G.), cui hanno preso parte 24 operatori. Sono stati inoltre programmati ulteriori corsi in vista di un eventuale implementazione di apparecchiature.

Nell'ambito dell'attività di addestramento è stato precisato che il veicolo sul quale è installato il Pro Vida deve essere affiancato durante il servizio da una seconda pattuglia, che procedendo a congrua distanza dalla prima, consenta di fermare il veicolo del trasgressore in condizioni di sicurezza evitando rischi connessi ad un eventuale inseguimento.

In tutte le situazioni in cui sia obiettivamente pericoloso procedere a fermare il trasgressore per l'incolumità degli utenti, degli operatori e per la sicurezza della circolazione, in luogo della contestazione immediata, la violazione sarà notificata successivamente.

Sono state impartite direttive finalizzate ad utilizzare il Pro Vida soprattutto sulle strade extraurbane e principali dove l'incidentalità è maggiore rispetto alle autostrade, e le velocità dei trasgressori più contenute, in ragione dei limiti di velocità massima fissati in 110 e 90 km/h.

Tali disposizioni, già fornite ai Compartimenti di Roma e Milano in occasione dell'esodo primaverile, sono state ribadite a tutti i dirigenti degli Uffici compartimentali in occasione dell'ultimo incontro."

Testo Nota 31 gennaio 2002

"Si fa seguito alla nota p.n. del 29 ottobre 2001 e si fornisce riscontro alla nota n. 557/RS/01/58/4251 del 20 dicembre u.s. di codesto Ufficio, con la quale sono stati richiesti elementi conoscitivi in ordine alla legittimità delle modalità di accertamento delle infrazioni con sistema Pro Vida, con particolare riferimento alle responsabilità del conducente del veicolo dell'Amministrazione, su cui è installata l'apparecchiatura, in caso di sinistro stradale verificatosi durante il servizio di controllo. A tale proposito nel richiamare il vigente ordinamento che impone sempre ai conducenti dei veicoli della Polizia di Stato il rispetto delle norme del Codice della Strada, è opportuno precisare che a tale principio fanno eccezione le necessità operative dettate dalla particolare natura dei servizi espletati, quali, ad esempio, quelli investigativi e di tutela e quelli previsti dall'art. 177 del C.d.S..

In tale ultima evenienza la suddetta norma, nell'esentare dall'osservanza degli obblighi, dei divieti e delle limitazioni alla circolazione i conducenti dei veicoli che, in servizio d'istituto, facciano uso congiunto dei dispositivi d'allarme acustico e luminoso, dispone che i conducenti stessi rispettino in ogni caso le regole di comune prudenza e diligenza.

Relativamente ai servizi svolti con apparecchiatura Pro Vida, si sottolinea che lo strumento consente di rilevare la velocità di un veicolo in movimento che precede ovvero che sorpassa la pattuglia della Polizia Stradale, sulla base del tempo impiegato per percorrere un dato spazio.

Tale rilevazione è effettuata sulla base della correlazione tra il tempo impiegato dal veicolo, sottoposto al controllo, per percorrere uno spazio tra due punti di riferimento posti sulla carreggiata e la misura della distanza percorsa tra gli stessi punti di riferimento dall'auto di servizio, su cui è installato il dispositivo.

L'auto di servizio, per compiere la rilevazione, segue a distanza, per breve tempo, il veicolo da controllare, che sarà eventualmente fermato da una seconda pattuglia, opportunamente posizionata, per la contestazione immediata della violazione, evitando i rischi connessi ad un eventuale inseguimento.

L'art. 177 del C.d.S., in tali circostanze, conferisce agli operatori, che effettuano la rilevazione, la facoltà di azionare i dispositivi d'emergenza se si dovesse rendere necessario un intervento tempestivo ed improrogabile che determini l'esenzione dalle limitazioni, dagli obblighi o dai divieti relativi alla circolazione.

La valutazione dei presupposti d'impiego dei dispositivi è, infatti, conferita dalla norma all'operatore di polizia che, caso per caso, ritenendo sussistere le condizioni d'urgenza previste dal richiamato art. 177/1°, può attivare tali sistemi.

Per quanto precede si ritengono legittime le modalità d'accertamento delle infrazioni con il sistema in argomento e si precisa, inoltre, che i veicoli impiegati per i servizi predetti, sono provvisti di dispositivi acustici supplementari d'allarme e di segnalazione visiva a luce lampeggiante blu.

Di recente, presso il Compartimento Polizia Stradale di Roma, è stata avviata la sperimentazione di un nuovo dispositivo di segnalazione visiva a luce stroboscopica lampeggiante blu, installato sul veicolo impiegato per i servizi con Pro Vida, al fine di individuare sistemi più efficaci ed immediatamente riconoscibili dagli utenti della strada, rispetto a quelli attualmente disponibili.

In considerazione degli esiti della sperimentazione sarà valutata l'adozione del dispositivo sugli altri veicoli in dotazione."